

prese le parti sue, dicendo, e protestandosi di credere, come verissima cosa, il racconto di *Maometto*. Udendo il Popolo un' Uomo di tanto credito parlare a quel modo, lasciò persuadersi, e prestò all' Impostore tutta la fede, onde acquistossi *Abubeker* il nome di *Affadieq*, il quale significa *Giusto*. Da quel tempo fino a' dì nostri, tengono li Maomettani quel viaggio per tanto vero, come se fosse un' articolo della loro Professione di Fede; e solamente fu controverso per qualche tempo tra loro se quel viaggio dovesse crederfi reale, e fatto al modo di chi si muove, e si trasporta in effetto da un luogo ad un' altro, o se lo avesse avuto puramente in visione, ed in sogno; Ma finalmente rimase concluso, e deciso dagli Uomini più dotti tra' Maomettani, che non immaginario fosse quel viaggio, ma vero, e reale.

Quantunque potesse parere incredibile quella narrazione, servì nulladimeno di grande vantaggio a *Maometto*, che, dopo la impressione fatta negli animi del Volgo sciocco, puote dappoi arditamente proferire le cose più assurde, che avessè voluto con sicurezza di farle, non solo credere, ma anche riputare come discese dal Cielo. S' incominciarono allora a registrare con diligenza tutte le Parole, e le Opere, che diceva, e faceva, le quali risguardavano la Religione, cosicchè dopo la sua morte si trovò compilato quel Libro di Tradizioni, detto anche in oggi da' Maomettani *Sonnab*, del quale fann' eglino l' uso medesimo, che fanno gli Ebrei di quella lor Legge, che dicono d' aver